



*Allora uscì fuori
e pianse amaramente.*

Eucarestia di Pasqua
23 marzo 2013

1^ INTRODUZIONE

Siamo all'epilogo della vita di Gesù. E' la fase cruciale per lui, che sulla croce, appunto, finirà.

Ma anche per i suoi discepoli, che hanno vissuto, in rapida successione, il trionfo delle 'palme' e la bellezza ed il piacere – pur attraversati da qualche inquietudine e con quelle parole strane – dell'ultima cena e che si trovano impreparati a dover testimoniare una vicinanza e una solidarietà diventate troppo pericolose.

E il gruppo, inevitabilmente, si spacca e si disperde.

Il primo – emblematicamente, forse – a rinnegare Gesù è proprio Pietro. E la nostra prima, superficiale reazione è, quasi, di scandalo per questo tradimento.

Lo dicevamo anche nell'Eucarestia scorsa, a proposito delle 'tentazioni': spesso, di fronte al racconto evangelico, ci sentiamo un po' spettatori, come se la vicenda riguardasse solo 'quei' personaggi.

E, invece, anche questa volta, riguarda proprio noi: quante volte, in quanti modi, abbiamo tradito, tradiamo non Gesù (una volta, ai bambini, veniva detta la stupidaggine pietistica: "Fai piangere Gesù"), ma 'i figli dell'uomo'. Che sono: i nostri familiari, i nostri vicini, i poveri, gli ammalati, gli stranieri, ecc. ecc. insomma il nostro prossimo.

Ritenersi infallibili toglie anche la possibilità di riconoscere il tradimento e di piangere amaramente, come Pietro.

Ancora una volta avremo pensato al lontano successore di Pietro – e questo è giusto – ma riguarda in egual modo ognuno di noi.

PREGHIERA

Salmo "Richiesta di perdono"

1 - In un momento di più lucida coscienza
degli sbagli della mia vita,
mi rivolgo a te, Signore,
ti supplico, presta attenzione alla mia preghiera
e accoglila con benevolenza.

2 - Se tu, Signore, fossi uno
che tiene scrupolosamente il conto
di ogni mio peccato,
sarei sempre nell'angoscia,
prigioniero della disperazione più nera.

1- Tu, invece, sei un Dio di misericordia;
tuo gusto è perdonare;
così ritrovo fiducia
e la gioia di ritornare a te.

2 - Ho fede in te, Signore.
Mi accorgo ogni giorno di più
che la tua parola mi incoraggia
più che condannarmi.

.....

T - Sono sicuro di trovare in Dio
Amore vero che non delude,
e la libertà di un uomo maturo.

Credenti, che formate la comunità del Signore,
abbiate sempre fiducia in Dio;
vi libererà da tutte le vostre colpe.

2^ INTRODUZIONE / LETTURA

Dobbiamo sempre riflettere sul senso vero degli avvenimenti riproposti dalla 'settimana santa'; avvenimenti che sono capitali per noi e per la nostra fede: che cos'è questa morte di Gesù? che cosa ci insegna, cosa ci deve spingere a fare?

Leggiamo questo commento di Vittorio Mencucci:

“La croce non espiazione, ma lotta”

.....
Che senso ha la morte in croce? Abituati al rito del capro espiatorio e ai sacrifici di espiazione, i discepoli lo interpretano come sacrificio che espia i peccati degli esseri umani. E' anche un modo per riscattare l'ignominia della croce. Questa interpretazione genera qualche difficoltà. Il presupposto che ci sia una divinità adirata per i peccati umani e che esiga il sacrificio di una vittima per l'offesa ricevuta è un antropomorfismo che poteva esistere nella società dispotica, non nel nostro tempo. Inoltre Gesù ci ha presentato un diverso volto di Dio: è padre che attende sull'uscio di casa il ritorno del figlio smarrito e non gli chiede un sacrificio, né lo sottopone a un processo, ma gli corre incontro e lo abbraccia.

.....
Oggi la conoscenza più profonda della storia ci suggerisce una diversa prospettiva. Miliardi di persone hanno conosciuto solo la catena ai piedi e la frusta alle spalle, altri nel corso dei secoli sono morti colpiti dalle armi, sempre più efficienti: Un torrente impetuoso di lacrime e di sangue ci toglie il respiro e ci opprime il cuore. La storia umana è anche oggi segnata dalla violenza, dal dolore e dalla morte. Questo è il nostro problema, non una misteriosa colpa: una collettiva incapacità a costruire una società affrancata dalla violenza. Allo stesso tempo ne siamo vittime e responsabili.

Ci balena allora alla mente l'ipotesi che la morte in croce sia una scelta di campo, una condivisione della sofferenza che noi esseri umani siamo soliti infliggere ai nostri simili. Lui è il Dio che si incarna, che viene a condividere la nostra condizione umana, non però sui troni dei potenti, ma tra gli ultimi, tra i reietti, maledetti dalle stesse divinità custodi del potere. Il Dio cristiano non vuole la sofferenza. E' la nostra prepotenza che la semina nel mondo e Dio la soffre a fianco di noi. Questa presenza non è inutile, dà senso a ciò che da un punto di vista umano è disperato, apre un orizzonte di attesa per cui l'ultima parola sulle vicende umane non sarà quella dell'ingiustizia e della prepotenza.

Questo orizzonte aperto a un riscatto oltre la morte, che troppo spesso lascia vincitore il più prepotente, diventa sostegno alla quotidiana lotta a fianco degli ultimi. La croce non è la sofferenza espiatoria per una sadica vendetta da saziare, ma l'espressione più alta dell'amore misericordioso di Dio per l'umanità, spinto sino al vertice dell'immaginabile e, nello stesso tempo, il richiamo alla nostra responsabilità per lottare contro la sofferenza e l'ingiustizia: la croce è il riscatto della vita e un'attesa della sua pienezza.

CANTO / MOMENTO DI RIFLESSIONE

“Kyrie”

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

PREGHIERA

“Al Signore della croce”

(C. M. Martini)

Gesù, che nel buio sulla terra e nel buio del sepolcro hai chiesto a Dio perché ti aveva abbandonato, e nel buio del sepolcro rimani in attesa della risurrezione, facci intravedere che non c'è abisso da cui non sia possibile invocare Dio.

Ricordaci che le nostre prove fisiche, spirituali e morali sono parte del tuo Venerdì Santo e che tu le vivi con noi e le superi in noi.

Tu, che, lacerato e straziato dal dolore, hai elevato un alto grido prima di morire, accogli il nostro grido, concedici di giungere all'ultimo giorno della nostra esistenza terrena con la volontà di consegnare nelle mani del Padre il nostro spirito, la nostra vita e la nostra morte.

Signore della croce, aiutaci a riconquistare ogni giorno la legge del morire a noi stessi, per vivere il primato assoluto di Dio, di te, e del tuo Vangelo.

LETTURA

Torniamo alla riflessione sul ‘rinneamento’. Il racconto è riportato da tutt’e quattro gli evangelisti. Non è un episodio ‘glorioso’; qualcuno avrebbe potuto ometterlo. Tutti, invece, hanno voluto riconoscere la debolezza, la caduta e indicare la possibilità di riscatto.

Rileggiamo l’episodio nelle quattro versioni.

Dal Vangelo di Matteo 26, 69-75

69 Pietro era seduto fuori, nel cortile, quando una serva si avvicinò a lui e gli disse: - Anche tu stavi con quell'uomo della Galilea, con Gesù. **70** Ma Pietro negò davanti a tutti dicendo: - Non so nemmeno che cosa vuoi dire. **71** Poi se ne andò verso la porta del cortile. Là, un'altra serva lo vide e disse a quelli che erano vicini: - Questo era con Gesù di Nazaret. **72** Ma Pietro negò ancora e disse: - Giuro che non conosco quell'uomo. **73** Poco dopo, alcuni dei presenti si avvicinarono a Pietro e gli dissero: - Certamente tu sei uno di quelli: si capisce da come parli che sei della Galilea. **74** Allora Pietro cominciò a giurare e a spergiurare che non era vero e diceva: - Io non lo conosco nemmeno! Subito dopo un gallo cantò. **75** In quel momento Pietro si ricordò di quel che gli aveva detto Gesù: «Prima che il gallo canti, per tre volte avrai detto che non mi conosci». Allora uscì fuori e pianse amaramente.

Dal Vangelo secondo Marco 14, 66-72

66-67 Pietro intanto era ancora giù nel cortile a scaldarsi. A un certo punto passò di là una serva del sommo sacerdote, lo vide, lo osservò bene e disse: - Anche tu stavi con quell'uomo di Nazaret, con Gesù. **68** Ma Pietro negò e disse: - Non so proprio che cosa vuoi dire, non ti capisco. Poi se ne andò fuori del cortile, nell'ingresso (e intanto il gallo cantò). **69** Quella serva lo vide e di nuovo cominciò a dire alle persone vicine: - Anche lui è uno di quelli! **70** Ma Pietro negò di nuovo. Poco dopo, alcuni dei presenti gli dissero ancora: -Certamente tu sei uno di quelli, perché vieni dalla Galilea. **71** Ma Pietro cominciò a giurare e a spergiurare che non era vero: - Io neppure lo conosco quell'uomo che voi dite! **72** Subito dopo un gallo cantò per la seconda volta. In quel momento Pietro si ricordò di ciò che gli aveva detto Gesù: «Prima che il gallo abbia cantato due volte, già tre volte tu avrai dichiarato che non mi conosci». Allora scappò via e si mise a piangere.

Dal Vangelo di Luca 22, 54-62

54 Le guardie del tempio arrestarono Gesù e lo portarono nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. **55** Alcuni accesero un fuoco in mezzo al cortile e si sedettero. Pietro si mise insieme a loro. **56** Una serva lo vide là, seduto presso il fuoco, lo guardò bene e poi disse: - Anche quest'uomo era con Gesù! **57** Ma Pietro negò e disse: - Donna, non so neppure chi è! **58** Poco dopo, un altro vedendo Pietro disse: - Anche tu sei uno di quelli. Ma Pietro dichiarò: - No, non è vero. **59** Dopo circa un'ora, un altro affermò con insistenza: -Sono sicuro: anche quest'uomo era con Gesù: infatti viene dalla Galilea. **60** Ma Pietro protestò: - Io non so quel che tu dici. In quel momento, mentre Pietro ancora parlava, un gallo cantò. **61** Il Signore si voltò verso Pietro e lo guardò. Pietro allora si ricordò di quel che il Signore gli aveva detto: «Oggi, prima che il gallo canti, avrai dichiarato tre volte che non mi conosci». **62** Poi uscì fuori e pianse amaramente.

Dal Vangelo di Giovanni 18, 15-18 ; 25-27

15 Simon Pietro, con un altro discepolo, seguiva Gesù. Quell'altro discepolo conosceva il sommo sacerdote, perciò riuscì a entrare insieme con Gesù nel cortile del palazzo. **16** Pietro invece rimase fuori vicino alla porta. Allora l'altro discepolo, che conosceva il sommo sacerdote, uscì e parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. **17** La portinaia disse a Pietro: - Sei anche tu un discepolo di quell'uomo? Ma Pietro disse: -No, non lo sono. **18** I servi e le guardie avevano acceso un fuoco di carbone e si scaldavano, perché faceva freddo. Anche Pietro stava insieme con loro vicino al fuoco.

25 Intanto Simon Pietro era rimasto a scaldarsi. Qualcuno gli disse: - Mi sembra che tu sei uno dei suoi discepoli. Ma Pietro negò e disse: - Non sono uno di quelli. **26** Fra i servi del sommo sacerdote c'era un parente di quello che aveva avuto l'orecchio tagliato da Pietro. Gli disse: - Ma io ti ho visto nel giardino, con Gesù! **27** Ancora una volta Pietro disse che non era vero, e subito un gallo cantò.

ora possiamo mettere in comune brevi e semplici riflessioni

PREGHIERA

“Credo in un Dio altro” (Cdb di via Caldieri)

1 - Credo in un Dio altro. Egli è altro da noi e dal mondo, ma è presente in entrambi e li comprende; non può essere imbrigliato in nessuna definizione o teologia, non si fa possedere e monopolizzare da nessuno.

2 - Credo in un Dio dell'altro, Padre comune di tutti gli uomini e di tutto l'esistente; amico dello straniero e del diverso, Dio del dialogo e della comprensione.

1 - Credo in un Dio che è sempre altrove, sempre sfuggente: per questo ci invita ad uscire dalla nostra terra, ad abbandonare le nostre sicurezze, ad essere perennemente in cammino, a ricominciare da zero.

2 - Credo in Gesù, uomo come noi, ma anche altro: amico delle prostitute e dei pubblicani, profeta di conversione e di salvezza: “camminate su una nuova strada e credete alla buona notizia”.

1 - Credo che proprio per questo suo essere come te è stato condannato e ucciso dai religiosi e potenti del tempo. Ma, proprio per questo suo essere per te, tu lo hai resuscitato ed egli ora è il determinante, il liberatore, il salvatore, la pietra di paragone e testata d'angolo.

2 - Credo che il Signore è presente in mezzo a noi ovunque si esca dal proprio io per andare incontro all'altro, ovunque si lotta per costruire un mondo diverso, dove non vi sia più il ricco e il povero, il misero e il potente, lo straniero e il nemico, dove tutti gli uomini possano vivere felici, in armonia tra loro e con la natura.

T - Credo che tu, Signore, rovescerai i potenti dai troni e manderai i ricchi a mani vuote e coronerai il nostro sforzo di liberazione, distruggendo anche la morte.

CANTO

“Esci dalla tua terra”

Rit.: Esci dalla tua terra e va, dove ti mostrerò (2v)

Abramo, non andare, non partire,
non lasciare la tua casa,
cosa speri di trovar?
La strada è sempre quella,
ma la gente è differente, ti è nemica,
dove speri di arrivar?
Quello che lasci tu lo conosci,
il tuo Signore cosa ti dà? .
- un popolo, la terra e la promessa -
parola di Jahvè.

Rit.: Esci dalla tua terra e va, dove ti mostrerò (2v)

La rete sulla spiaggia abbandonata
l'han lasciata i pescatori, son partiti con Gesù.
La folla che osannava se n'è andata,
ma il silenzio una domanda
sembra ai dodici portar.
Quello che lasci tu lo conosci,
il tuo Signore cosa ti dà?
-il centuplo quaggiù e l'eternità -
parola di Gesù.

Rit.: Esci dalla tua terra e va, dove ti mostrerò (2v)

Partire non è tutto
certamente c'è chi parte e non dà niente
cerca solo libertà.
Partire con la fede nel Signore,
con l'amore aperto a tutti
può cambiar l'umanità.
Quello che lasci tu lo conosci,
quello che porti vale di più.
- Andate e predicate il mio Vangelo -
parola di Gesù.

Rit.: Esci dalla tua terra e va, dove ti mostrerò (2v)

PENSIERO / RICORDO

(C. M. Martini)

Un tempo avevo sogni sulla Chiesa. Una Chiesa che procede per la sua strada in povertà e umiltà, una Chiesa che non dipende dai poteri di questo mondo. Sognavo che la diffidenza venisse estirpata. Una Chiesa che dà spazio alle persone capaci di pensare in modo più aperto. Una Chiesa che infonde coraggio, soprattutto a coloro che si sentono piccoli o peccatori. Sognavo una Chiesa giovane. Oggi non ho più questi sogni. A settantacinque anni mi sono deciso a pregare per la Chiesa.

PREGHIERA PERSONALE

° *Tutti abbiamo speranze (utopie?) sulla Chiesa, di cui – comunque – tutti facciamo parte. Pensiamo – in questo particolare momento - una nostra personale preghiera; alla quale faremo seguire un benaugurante:*

CANTO (FRANCESCANO)

“Canzone di San Damiano”

Ogni uomo semplice
porta in cuore un sogno
con amore ed umiltà
potrà costruirlo

Se con fede tu saprai
vivere umilmente
più felice tu sarai
anche senza niente

Se vorrai ogni giorno
Con il tuo sudore
Una pietra dopo l'altra
Alto arriverai.

E le gioie semplici
sono le più belle
sono quelle che alla fine
sono le più grandi

* *portiamo su questa tavola il pane, il vino, l'acqua
e quant'altro vogliamo offrire e proporre alla Comunità*

PREGHIERA EUCARISTICA

Abbiamo poco, Padre, da offrirti,
ma ti preghiamo di mandare il tuo spirito
su questi nostri poveri e semplici doni,
perché essi diventino un piccolo segno
del nostro grande desiderio di seguire Cristo.

Egli, la notte in cui fu tradito,
mentre era a cena con i suoi amici,
prese il pane nelle sue mani, lo spezzò e disse:
“PRENDETE E MANGIATE. QUESTO E’ IL MIO CORPO
CHE E’ DATO PER VOI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Allo stesso modo, dopo che tutti ebbero mangiato quel pane,
prese il calice e disse:
“QUESTO CALICE E’ LA NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME”

* *si spezza il pane*

Questo gesto che ora compiamo fra noi,
ci dia la forza di continuare con più fede
nella ricerca di una vera unità,
che abbia le sue manifestazioni
nella certezza di un amore reciproco,
al di là dei diversi modi d’essere,
delle espressioni e degli atteggiamenti personali.

Ti chiediamo, Signore,
di aiutarci a non chiuderci in un piccolo gruppo;
fa che riusciamo ad avere lo stesso atteggiamento di fratellanza
anche nei confronti degli altri,
soprattutto dei poveri, degli ultimi
e per tutti quelli che hanno bisogno
di un segno di solidarietà e di amicizia.

* *si distribuisce il pane, il vino, l’acqua*

CANTO

“*Dio è morto*” (F. Guccini)

Ho visto
La gente della mia età andare via
Lungo le strade che non portano mai a niente,
Cercare il sogno che conduce alla pazzia
Nella ricerca di qualcosa che non trovano
nel mondo che hanno già, dentro alle notti che dal vino son bagnate
dentro le stanze da pastiglie trasformate
lungo le nuvole di fumo, nel mondo fatto di città,
essere contro od ingoiare la nostra stanca civiltà
E' un Dio che è morto
ai bordi delle strade Dio è morto
nelle auto prese a rate Dio è morto
nei miti dell'estate Dio è morto...

Mi han detto
che questa mia generazione ormai non crede
in ciò che spesso han mascherato con la fede,
nei miti eterni della patria o dell'eroe
perché è venuto ormai il momento di negare
tutto ciò che è falsità, le fedi fatte di abitudini e paura,
una politica che è solo far carriera,
il perbenismo interessato, la dignità fatta di vuoto,
l'ipocrisia di chi sta sempre con la ragione e mai col torto
E' un Dio che è morto
nei campi di sterminio Dio è morto
coi miti della razza Dio è morto
con gli odi di partito Dio è morto.

Ma penso
che questa mia generazione è preparata
a un mondo nuovo a una speranza appena nata
ad un futuro che ha già in mano, a una rivolta senza armi
perché noi tutti ormai sappiamo
che se Dio muore è per tre giorni e poi risorge
in ciò che noi crediamo Dio è risorto
in ciò che noi vogliamo Dio è risorto
nel mondo che faremo Dio è risorto,
Dio è risorto...

LETTURA / DIALOGO

Nel preparare questa Eucarestia ho ritrovato un libro che mi era stato regalato tanti anni fa e che contiene “sacre rappresentazioni popolari della Bibbia”. Complice, forse, l’amore per il teatro, mi è sembrata molto indicata una parte della scena della Pasqua. Più del fatto raccontato, contano gli stati d’animo, i dubbi, le speranze, i propositi. E le battute dei personaggi sono i pensieri nostri.

(da “La storia della Bibbia nella vita del Quartiere”)

Maddalena - Ho visto il Signore! (*Apostoli meravigliati*).

Ho visto il Signore! E’ risorto! Mi ha mandato a dirvi che vi aspetta. Uscite di qui e andate da lui. (*Apostoli diffidenti*). Ma come? Non ci credete?

Tommaso - Fantasie di donna (*Maria si mette in un angolo e piange*). Ma cosa dice quella lì? Pretende che facciamo quello che dice lei! Chi crede di essere? Vuole cambiare il mondo? Un mondo che risorge! Non siamo mica matti a crederci! Io non ci credo! Se non vedo coi miei occhi e non tocco con le mie mani le ferite dei chiodi e della lancia, non crederò. E voi... voi ci credete?

Apostoli - Ormai è morto. Non c’è più niente da fare. Speravamo che le cose potessero cambiare. Sembrava che Gesù ci riuscisse, quando faceva i miracoli, quando tutta la gente lo ascoltava... ma poi? Sono passati tre anni e tutto è finito...finito su una croce.

Non si può più aver fiducia in niente e in nessuno!

Colpa di quella gente che non ha voluto ascoltare Gesù. Colpa dei capi che l’hanno condannato. Colpa dei soldati che l’hanno ucciso... Per colpa degli altri anche noi non possiamo fare più niente.

Torniamocene a casa nostra. Riprendiamo la nostra vita normale, tranquilla.

Abbiamo già da combattere a mantenere la famiglia, a tirar su i figli... Non abbiamo tempo di pensare agli altri, alla gente, al mondo...che poi vedi come ti tratta...

Pietro - Io ci credo! Ci credo perchè ce l’ha detto.

Troppo facile credere alla sua parola quando le cose vanno bene, quando lui fa i miracoli e la gente gli batte le mani. Dobbiamo credere adesso che la gente l’ha messo in croce.

Lui ci ha parlato tanto e noi che cosa abbiamo fatto delle sue parole? Le abbiamo sentite. Ma non hanno cambiato la nostra vita. Siamo quelli di prima. Siamo come tutti.

La colpa non è solo della gente, dei capi, dei Romani... la colpa è nostra...è mia! Perché anch’io l’ho tradito come Giuda, anch’io l’ho condannato come Pilato, perché anche voi – tutti – siete scappati e l’avete lasciato solo, proprio nel momento più brutto. Siamo dei vigliacchi.

Ma siamo i suoi discepoli. A noi Gesù ha affidato la sua parola. Una parola che deve salvare il mondo. La sua parola non può essere caduta nel vuoto.

La sua vita non può essere finita così. Lui è vivo.

E la sua vita ce l'abbiamo dentro. Nonostante i nostri tradimenti, lui ha ancora fiducia in noi. Ha bisogno di noi.

Lui ha fatto tanto, ma adesso dobbiamo fare noi. Non è giusto stare solo a guardare quello che fanno gli altri. Dobbiamo fare noi il bene che ha fatto Gesù, anche se riusciremo a fare solo poche cose, anche se non avremo tanti risultati, anche se tanti ci criticheranno, ci prenderanno in giro, ci faranno del male come l'hanno fatto a lui. Siamo pochi, siamo poveri pescatori, non abbiamo studi, non abbiamo soldi, non abbiamo potere...ma abbiamo la fede in Gesù, abbiamo l'unione tra noi, abbiamo la volontà di fare il bene, di amare il prossimo...

Così Gesù continuerà a vivere nel mondo. E quelli che l'hanno ucciso si accorgeranno di non essere riusciti a toglierlo dal mondo, perché come noi, dopo di noi ci sarà sempre qualcuno che ritroverà la speranza e si metterà a lavorare per il bene di tutti.

Lui è risorto. Ma deve risorgere dentro di noi. Altrimenti non lo vedremo mai.

CANTO

spiritual *“Ma il terzo giorno sorgerò”*

Gloria a te, Dio Signor!
Dalla terra il terzo giorno sorgerò!

Il cuor trafitto da una lancia...
Ma il terzo giorno sorgerò!
La pungente spina nella fronte...
Ma il terzo giorno sorgerò!

Gloria a te, Dio Signor!
Dalla terra il terzo giorno sorgerò!

Ho rotto il buio dell'inferno...
Ma il terzo giorno sorgerò!
E ho vinto il regno della morte...
Ma il terzo giorno sorgerò!

Gloria a te, Dio Signor!
Dalla terra il terzo giorno sorgerò!

PADRE NOSTRO

“Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo domandiate.

Dunque pregate così:

Padre nostro che sei in cielo
Fa' che tutti ti riconoscano come Dio,
che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
in terra come in cielo.
Dacci oggi il pane necessario.
Perdona le nostre offese
Come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.
Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal male.

Perché se voi perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è in cielo perdonerà anche a voi. Ma se non perdonerete agli altri il male che hanno fatto, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

PREGHIERE E INTENZIONI LIBERE

CANTO

“E' bello andar”

E' bello andar coi miei fratelli
per le vie del mondo e poi scoprire te
nascosto in ogni cuor.
E veder che ogni mattino tu
ci fai rinascere e fino a sera
sei vicino nella gioia e nel dolor

Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi.

E' bello dare questa lode a te
portando a tutto il mondo
il nome tuo Signor che sei l'amor.
Uscire e per le vie cantare
che abbiamo un Padre solo
e tutti quanti siamo figli veri nati dall'amor.

Grazie...

PREGHIERA / AUGURIO

Signore rimuovi in me le pietre
che mi allontanano da te.
Rimuovi la pietra del mio egoismo,
la pietra che soffoca la speranza,
la pietra che schiaccia l'entusiasmo, la pietra che spegne i sogni,
la pietra che giustifica le mie fragilità,
la pietra che chiude il cuore al perdono.
Risuscita in noi la gioia la voglia di vivere,
il desiderio di sognare.
Facci persone di resurrezione che non si lasciano fiaccare
dalla morte, ma riservano sempre
un germe di vita in cui credere.

RACCOLTA FONDO COMUNE

CANZONE FINALE

*Chiudiamo con una canzone (U2) che parla d'amore ed è dedicata ad un uomo che,
come Gesù, ha fatto una scelta radicale. Anche a costo della vita.*

“Nel nome dell’amore”

Un uomo viene nel nome dell'amore
Un uomo viene e va
Un uomo viene per giustificare
Un uomo per cambiare le cose

Nel nome dell' amore
Cos'altro
Nel nome dell'amore
Nel nome dell'amore
Cos' altro
Nel nome dell'amore

Un uomo preso nel reticolato
Un uomo resiste
Un uomo sospinto su una spiaggia
deserta
Un uomo tradito da un bacio

Nel nome dell'amore
Cos'altro
Nel nome dell'amore
Nel nome dell' amore
Un altro
Nel nome dell'amore

4 aprile mattino presto
Lo sparo un eco nel cielo di Memphis
Libero infine, ti han tolto la vita
Non sapevano come toglierti l'orgoglio

Nel nome dell'amore
Un altro
Nel nome dell' amore

“In The Name Of Love”

One man come in the name of love
One man come and go
One man come, he to justify
One man to overthrow

In the name of love
What more in the name of love
In the name of love
What more in the name of love

One man caught on a barbed wire
fence
One man he resists
One man washed on an empty beach.
One man betrayed with a kiss

In the name of love
What more in the name of love
In the name of love
What more in the name of love

Early morning, April 4
Shot rings out in the Memphis sky
Free at last, they took your life
They could not take your pride

In the name of love
What more in the name of love
In the name of love
What more in the name of love
In the name of love
What more in the name of love

Buona Pasqua !



Arrivederci a.....

il.....